



## CENTRO EDUCATIVO DIURNO PROGETTO PUZZLE Carta dei Servizi

Voluto dalla legge quadro 328/2000 (art. 13), questo è il documento descrittivo dei servizi educativi pubblici rivolti a minori e famiglie che la Fondazione Pavoniana Luca Reina ETS, ereditando anche la gestione di tali attività dall'Istituto Pavoniano Artigianelli di Monza, eroga, in regime di concessione o di convenzione, con l'Amministrazione Pubblica.

Con la Carta dei Servizi l'ente dichiara la propria identità, i fondamentali principi di riferimento, la propria missione e la visione in prospettiva futura. Nel documento vengono descritte anche le strutture, il funzionamento e l'offerta educativa specifica per tipo di servizio. Inoltre, qui sono esplicitate le modalità di accesso, le condizioni di fruizione, i regolamenti e le dinamiche gestionali a garanzia della qualità attesa.

### LA FONDAZIONE PAVONIANA LUCA REINA ETS

I servizi socio-assistenziali educativi facenti capo da decenni a quattro distinti soggetti giuridici, tutti emanazione dell'opera della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (FMI) - Pavoniani, hanno sinergicamente lavorato al trasferimento di tali attività ad un unico ente: la "Fondazione Pavoniana Luca Reina - ETS". La natura giuridica è quella di *fondazione di partecipazione*, l'atto di costituzione è datato 24 maggio 2023 e i pieni effetti generati da questo processo decorreranno dall'aprile 2024.

Questo processo ha l'obiettivo di espletare servizi sempre più efficienti rispetto ai bisogni emergenti dal territorio e risponde al dettato normativo in tema di enti del Terzo Settore.

Lo scopo della Fondazione è l'assistenza, l'educazione dei ragazzi e dei giovani, soprattutto di quelli in difficoltà. Essa fa proprio il sistema educativo, la metodologia e lo stile di san Lodovico Pavoni.

Il campo di azione comprende: centri di aggregazione giovanile, comunità educative residenziali, diurne e comunità miste a caratterizzazione territoriale, interventi domiciliari per minori, per diversamente abili e giovani in situazione di disagio. Include anche un'innovativa - e unica nel suo genere - attività rivolta a

minori e neomaggiorenni, volta a far acquisire loro i prerequisiti necessari per inserirsi nel mondo del lavoro attraverso tirocini di inclusione sociale.

Attualmente conta 11 unità di offerta socio-assistenziali-educative distribuite su tre Regioni (Lombardia, Liguria e Veneto): 2 centri di aggregazione giovanile, 5 comunità educative, 1 comunità educativa territoriale, 1 comunità educativa diurna, 1 centro educativo diurno e 1 Gruppo Formazione Lavoro per un totale di 193 minori, 67 collaboratori e 47 volontari.

La Fondazione, senza scopo di lucro, fa parte dal 23 giugno 2023 degli Enti del Terzo Settore (RUNTS n° repertorio 116527).

## LE RADICI

### LODOVICO PAVONI

Lodovico Pavoni nacque a Brescia l'11 settembre 1784 e visse in un'epoca caratterizzata da profondi rivolgimenti politici e sociali. Ordinato sacerdote nel 1807, rinunciando a facili prospettive di carriera ecclesiastica, si dedicò ad una intensa attività catechistica, fondando un suo oratorio per l'educazione cristiana dei ragazzi e degli adolescenti più poveri. Nel 1818 il Vescovo Gabrio Maria Nava lo nominò canonico del Duomo, autorizzandolo a dedicarsi, presso l'ex convento di San Barnaba, alla fondazione di un "Collegio d'Arti" per adolescenti e giovani poveri o abbandonati, ai quali in seguito aggiunse una sezione per sordomuti. Fra le arti, la più importante fu la Tipografia, voluta come "scuola" - la prima scuola grafica d'Italia - che ben presto divenne una vera Casa Editrice.

Nei trent'anni che seguirono Lodovico Pavoni seppe elaborare un metodo educativo originale e innovativo che si basa sui mezzi tipici della pedagogia preventiva, quali religione e ragione, amore e dolcezza, vigilanza e conoscenza; organizzò un modello di istruzione e di avviamento al lavoro che prelude alle moderne scuole professionali; diede inizio ad una eccezionale attività tipografica ed editoriale; introdusse nel mondo del lavoro sapienti riforme, anticipando di mezzo secolo la dottrina sociale dell'enciclica "Rerum Novarum"; infine, per garantire la continuità di queste sue opere, fondò la Congregazione religiosa dei Figli di Maria Immacolata che apparve così nuova e audace (i "frati operai") da lasciare a lungo perplesse autorità civili e religiose, che solo dopo oltre un decennio di pratiche estenuanti le diedero il riconoscimento ufficiale.

Padre Lodovico Pavoni morì il 1° aprile 1849 a Saiano, presso Brescia, dove si era recato per mettere in salvo i suoi ragazzi dai combattimenti delle Dieci Giornate di Brescia.

Papa Giovanni Paolo II lo ha dichiarato beato il 14 aprile 2002, con la canonizzazione celebrata da Papa Francesco domenica 16 ottobre 2016 la Chiesa ha un nuovo Santo, San Lodovico Pavoni.

### LA CONGREGAZIONE DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA NEL MONDO (PAVONIANI)

I Pavoniani sono una Famiglia religiosa, composta da sacerdoti e confratelli laici che intendono continuare oggi i grandi ideali e la "passione educativa" del loro Fondatore. Sul suo esempio cercano di essere un

segno e una testimonianza di vita evangelica e fraterna, in comunità caratterizzate da uno spirito di famiglia semplice e cordiale, aperte al dialogo e alla collaborazione con i laici.

Il “cuore” delle loro attività apostoliche e il loro impegno primario consiste nel dedicarsi al servizio di quei ragazzi e di quei giovani, le cui famiglie (o ciò che rimane della famiglia) appaiono bisognose di aiuto e di sostegno educativo nel progettare e realizzare il futuro dei loro figli, sia nella maturazione della loro personalità sia nell’acquisire una dignitosa professionalità. Il campo di azione comprende: scuole, strutture residenziali, servizi socio-educativi, corsi professionalizzanti, interventi per minori in situazioni di disagio, per sordi e per tossicodipendenti.

Le finalità educative di ogni realtà Pavoniana affondano le loro radici in un lontano passato, che non è soltanto memoria storica, bensì patrimonio di valori, di suggerimenti, di risorse che, ancora dopo due secoli, fornisce un punto di riferimento preciso per educare i giovani del terzo millennio. Lo stile educativo di padre Lodovico Pavoni perdura, infatti, nel tempo al di là degli elementi storici contingenti, proprio perché aspira al superamento delle singole formazioni (culturale, sportiva, ecc...) per offrire una proposta educativa, mirante alla formazione di tutta la personalità.

I maestri “studieranno bene il carattere e le forze dei loro allievi per condurli sul loro verso; ché non tutti vogliono essere guidati allo stesso modo; non pretenderanno da tutti egualmente, ma secondo le loro capacità e i doni che hanno ricevuto da Dio.” (Pavoni - Costituzioni Primitive, 259).

Tale pensiero di padre Pavoni, di grande attualità pedagogica - benché scritto agli inizi dell’800 - delinea chiaramente lo stile puerocentrico del suo Istituto e degli attuali centri educativi dei Pavoniani che pongono sempre il singolo allievo come protagonista e destinatario di ogni intervento educativo.

Sul piano culturale i Pavoniani continuano le intuizioni del loro Fondatore sul valore e l’importanza dei mezzi di comunicazione sociale, portando avanti la Casa editrice Ancora e la sua catena di librerie per promuovere la pubblicazione e la commercializzazione di sussidi a livello culturale e religioso.

Sempre sulla scia del loro Fondatore, i Pavoniani si impegnano anche nella collaborazione con le Chiese locali accettando la conduzione e l’animazione di parrocchie, dove svolgono il servizio di pastorale, con particolare attenzione al mondo giovanile.

Attualmente la Congregazione dei Pavoniani è presente in Europa (Italia, Spagna), in America Latina (Brasile, Colombia e Messico), in Africa (Eritrea, Burkina Faso) e in Asia (Filippine).

## STORIA DELLA PRESENZA PAVONIANA A MONZA

I Pavoniani giungono a Monza nel 1872 ed assumono la direzione dell’orfanotrofio presso la parrocchia di S. Gerardo, diretto a quel tempo dal barnabita padre Barbetta.

Nel 1875 viene acquistato un terreno, ancora oggi sede delle attuali attività educative, dove viene costruito in economia il nuovo Istituto, a cui viene annesso in seguito l’Oratorio dedicato a S. Filippo Neri, che diviene da subito luogo di incontro e gioco, formazione religiosa e culturale per tantissimi ragazzi e giovani della Città. Il trasloco definitivo avviene nel 1877. Gli alunni ospitati sono 80.

Specifica attività dell'Istituto è l'istruzione e l'addestramento professionale. Si inizia con un laboratorio e un corso per falegnami, ma già all'inizio del '900 le attività professionali si arricchiscono con i corsi per verniciatori e decoratori. La falegnameria, nel frattempo, acquista notevole fama nella zona.

Nel 1933 viene costruito l'Orfanotrofio e la nuova ala dell'Istituto in via Magenta.

Nel 1956, ad integrazione dell'esperienza dei laboratori esistenti, come ampliamento in aula dell'attività formativa, sorge un'altra costruzione tra i due cortili.

La riforma scolastica obbliga a rivedere l'impostazione dell'Istituto: dopo un periodo di incertezza, nel 1979 la decisione di dare inizio ad una Scuola Media a tempo pieno, legalmente riconosciuta nel 1980, a cui si affianca un convitto per gli studenti che necessitano anche di questo servizio. La Scuola Media sarà funzionante fino al 2006.

Negli ultimi due decenni, la comunità educante degli Artigianelli, per rispondere sempre meglio alle esigenze del territorio e ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie, dà origine a due Comunità Alloggio per Minori ("CAM Sole" e "CAM Mare") in situazione di forte disagio (1994) e ad un Centro di Aggregazione Giovanile (Centro Giovani "CAG Pavoni"), nel 2000, servizio ad accesso libero rivolto alla città. Nel gennaio 2005, su sollecitazione del servizio sociale comunale, ha trovato "casa" nell'Istituto anche un servizio semiresidenziale per minori e loro famiglie, denominato Progetto Puzzle; dal settembre 2011 la stessa équipe educativa cura, in forma integrata, una nuova componente di attività: l'assistenza educativa domiciliare.

Nel 2013 è stata completata la ristrutturazione complessiva dello stabile, il progetto ha permesso di dare vita al Centro Giovanile Residenziale, in grado di accogliere una settantina di giovani fra studenti e/o lavoratori, che, oltre ad un vero e proprio servizio di pensione, possono fruire di un luogo dove si coniugano esperienze formative e spazi dedicati all'accrescimento culturale.

L'insieme di queste quattro tipologie di servizio costituisce l'offerta pavoniana, in Monza, per i prossimi anni.

## LA MISSION PAVONIANA

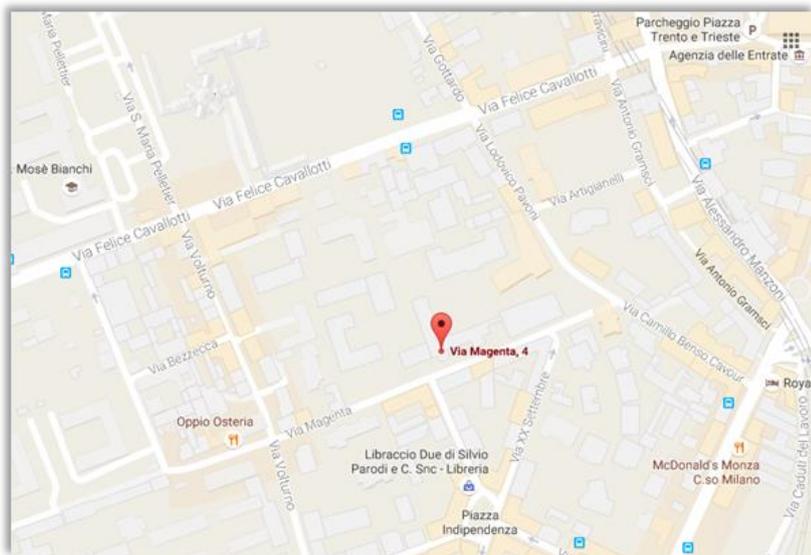
Lodovico Pavoni non ha scritto opere a carattere specificamente pedagogico; nei suoi pochi scritti e più ancora nella sua opera quotidiana si possono tuttavia cogliere chiaramente uno straordinario sguardo ed una grande sensibilità educativa declinati in un chiaro progetto basato su alcuni capisaldi: la centralità della persona, lo spirito di famiglia, la ragione, l'amorevolezza, il buon esempio, l'apertura ai bisogni del contesto.

La comunione di religiosi e laici, nel vivere insieme il carisma pavoniano come dono dello Spirito per tutta la comunità ecclesiale ("tutti discepoli e missionari di Gesù", dall'Assemblea Generale del CELAM), è elemento costitutivo dell'attuale identità di comunione della realtà pavoniana.

La caratterizzazione monzese della "famiglia allargata" è la fusione di differenti anime: gli ex-allievi dell'istituto, memoria storica e sostegno; gli educatori; i padri e i fratelli religiosi uniti ai laici collaboratori nell'impegno di testimoniare la comunione nella missione educativa; i volontari e gli amici.

Sull'esempio proposto da padre Pavoni la Famiglia pavoniana intende far fronte alle nuove forme di povertà e di abbandono che caratterizzano il nostro tempo: la povertà dell'uomo che non trova motivazione per intraprendere la strada della propria realizzazione e che non riesce a sviluppare pienamente la sua ricchezza interiore, la proprietà di modelli morali, l'abbandono di giovani nella sterilità della mente e del cuore.

## SEDE E RIFERIMENTI



Il Centro Educativo di Monza si trova presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli di Via Magenta, 4 (zona Ospedale Vecchio, quartiere San Carlo, nelle vicinanze della Chiesa della SS. Trinità).

### COME RAGGIUNGERCI:

- **IN AUTO:**  
Superstrada Nuova Valassina (SS 36) Milano - Lecco: uscita Monza - Via Cavallotti (seguire indicazioni verso il centro della città).

- **IN TRENO:**

Dalla stazione FFSS: Raggiungere Piazza Indipendenza (Libraccio) e attraverso via Palestro, oppure via XX settembre, si giunge in via Magenta.

L'accesso al Centro Pavoniano Artigianelli avviene principalmente attraverso l'ingresso pedonale situato al n. 4 di via Magenta. Dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 è funzionante il servizio di portineria, al quale tutti coloro che volessero accedere alla struttura possono fare riferimento. Sono altresì presenti accessi secondari per i frequentatori abituali di specifici servizi.

L'Istituto dispone di un'ampia area esterna di cui una parte interrata è adibita a parcheggio (accesso carrabile vicino al campanile, al civico n. 2 di via Magenta). In superficie si trova la zona cortile che offre due campi di calcetto a cinque, in erba sintetica, e uno spazio attrezzato con rete da pallavolo e canestro. I diversi piani dell'edificio sono tutti raggiungibili anche da persone portatrici di handicap in quanto il collegamento è garantito anche da ascensori. Il fabbricato è realizzato ed adeguato alle vigenti norme sulla sicurezza degli ambienti e degli impianti.

All'interno del Centro vive una comunità di religiosi Pavoniani, alcuni dei quali svolgono attività educativa nei diversi servizi presenti.

IL CENTRO EDUCATIVO DIURNO “PROGETTO PUZZLE”

## AUTORIZZAZIONE DEL SERVIZIO

CPE del 07/04/23 (pr. ats Brianza 2396), con esito favorevole del 21/7/2023 (pr. ats Brianza 0058927/23), e conferma di capienza 35 posti (gestore Istituto Pavoniano Artigianelli).

Presentata CPE per “cambio del soggetto gestore” all’ufficio Unico Ambiti Territoriali Carate-Desio-Monza-Seregno: prot. n° 2616 del 08/04/2024 ed effettuata relativa comunicazione ad ATS Brianza.

Codice cudes: 092849

Codice struttura:50075SC00138

## CONTESTO

Il “Progetto Puzzle” è nato nel febbraio 2005 dalla co-progettazione tra il Settore Servizi Sociali del Comune di Monza e l’Istituto Pavoniano Artigianelli. Si tratta di un servizio particolare a supporto della genitorialità, che mira a rispondere in modo flessibile alle istanze determinate dal crescente grado di complessità della società contemporanea.

L’attività si rivolge a ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni. È progettualmente prevista, in formula semiconvittuale, l’apertura pomeridiana dal lunedì al venerdì, con possibilità di usufruire dei pasti ed, eventualmente, degli accompagnamenti in arrivo da scuola e verso casa la sera. In casi straordinari, per un tempo breve (2-3 giorni) finalizzato alla valutazione della situazione di crisi familiare alla base della necessità eccezionale, è contemplata la possibilità che il ragazzo sia accolto in struttura anche per il pernottamento.

Il “Progetto Puzzle” si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire alle famiglie in difficoltà un supporto nell’educazione dei figli che non abbia carattere intrusivo e che eviti di sradicare il ragazzo dal contesto familiare d’origine;
- ricreare un insieme relazionale fatto di rapporti umani arricchenti e significativi che permetta al ragazzo di costruire la propria identità, mettere in gioco le proprie capacità e risorse, sviluppare autonomia ed esprimere la propria libertà;
- presentare ai ragazzi modelli che si basino sui valori dell’accoglienza, della condivisione e del rispetto altrui;
- fornire un sostegno scolastico individualizzato, in collaborazione con le scuole.

## CARATTERISTICHE DELLA SEDE

La sede del servizio CED “Progetto Puzzle” è a Monza in via Magenta 4 (c/o Istituto Pavoniano Artigianelli).

Gli spazi dedicati sono:

- nell’ala dell’edificio più interna all’isolato, al piano seminterrato: una sala per colloqui e riunioni; due sale utilizzabili ad hoc per attività che richiedono un contesto più riservato; area servizi igienici: tre servizi per maschi, tre per femmine e uno per disabili;
- nel cortile esterno: due campi da calcio a 5 in tappeto sintetico, campo in terra attrezzato con canestro e rete mobile per pallavolo e gioco libero, piccolo spazio dedicato alla coltivazione di ortaggi da parte dei ragazzi, area per deposito biciclette.

## LA PROPOSTA EDUCATIVA, MODALITÀ DI LAVORO

Il “Progetto Puzzle” è un contesto che accoglie ragazzi e ragazze con storie personali, realtà familiari ed esigenze molto diverse tra loro. L’inserimento avviene su richiesta del Servizio Sociale con il quale viene definita la presenza e, più ampiamente, dopo un periodo di osservazione, concordato il progetto, nella cui realizzazione sono direttamente coinvolte la famiglia e la scuola.

Ogni ragazzo è seguito da un educatore di riferimento che mantiene i contatti con tutti gli attori della rete coinvolti nel progetto.

L’intervento dell’equipe educativa è teso a realizzare l’integrazione tra individualizzazione e socializzazione nel gruppo dei pari.

Nel pomeriggio il tempo trascorre tra studio, gioco e laboratori sportivi, ludici ed espressivi realizzati anche in collaborazione con il “CAG Pavoni”. Le attività vengono proposte in modo mirato in base all’età e tenendo conto degli interessi, sono finalizzate ad offrire a ciascuno la possibilità di esprimere la propria creatività, potenziare le competenze e fare esperienze nuove e stimolanti.

Viene posta attenzione anche allo sviluppo dell’autonomia e della capacità di gestione del tempo libero, soprattutto coi ragazzi più grandi. I giorni di chiusura scolastica rappresentano l’occasione per fare uscite organizzate, e vacanze di più giorni. Nei mesi di giugno e luglio l’offerta si estende e si integra parzialmente con quella del “CAG Pavoni”.

Oltre alle attività per i ragazzi il “Progetto Puzzle” offre anche lo “Spazio Genitori”, incontri mensili rivolti ai genitori dei ragazzi accolti, in cui si trattano tematiche legate alla genitorialità e all’adolescenza e serate di festa dedicate alle famiglie.

## STRUTTURA DELLA GIORNATA

13.00 accoglienza

14.00 pranzo

14.30 gioco libero, spazio per ascolto e attività individualizzate con l’educatore di riferimento

15.15-16.45 supporto allo studio sulla base di obiettivi concordati con i consigli di classe

17.00-18.00 attività ludiche ricreative organizzate o libera aggregazione

18.00-18.30 accompagnamento a casa, dove necessario.

## STRUMENTI

Progetto educativo individualizzato.

Riunioni settimanali di equipe.

Supervisione psico-pedagogica a cadenza quindicinale.

Verifiche periodiche con gli operatori del servizio sociale, referenti di ogni ragazzo.

Verifiche periodiche con la scuola e la famiglia.

Spazio Genitori.

Collaborazione con il Centro di aggregazione giovanile “CAG Pavoni”.

Questionari per la rilevazione del gradimento.



## RISORSE UMANE

Direttore del Centro Educativo Artigianelli.

Coordinatrice delle attività.

Due educatori professionali.

Volontari.

Tirocinanti di istituti scolastici convenzionati in corso di formazione.

## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Servizio inteso principalmente rivolto al territorio, il CED “Progetto Puzzle” ha stretti contatti in particolare con le scuole frequentate dai ragazzi e con il Servizio Sociale.

L'équipe educativa si coordina periodicamente con gli altri servizi semiresidenziali presenti sul territorio del Comune di Monza e con i referenti del Servizio Sociale.

## RIFERIMENTI

Gestore: Fondazione Pavoniana Luca Reina ETS

Sede legale: Milano, via Benigno Crespi 30 – T. 0269008178 - [fondazionelucaireina@pec.it](mailto:fondazionelucaireina@pec.it)

[fondazionelucaireina@fondazionepavoniana.it](mailto:fondazionelucaireina@fondazionepavoniana.it)

Sede amministrativa: Brescia, via L. Pavoni 9 – 030300263/4 – [amministrazione@fondazionepavoniana.org](mailto:amministrazione@fondazionepavoniana.org)

<b>Centro educativo di Monza via Magenta 4 - presso Istituto Pavoniano Artigianelli</b>			
Amministrazione:	Bologna Marialuisa	a.monza@fondazionepavoniana.org T.0398397423	
Direzione:	Colciago Andrea	direzione.monza@fondazionepavoniana.org T. 0398397422 – Mobile 3663542262	
Servizio	Età (posti disponibili)	Contatti	Responsabile
<b>Centro Educativo Diurno “Progetto Puzzle”</b>	ragazze/i dai 9 ai 18 anni (35)	T. 039 8397454 Mobile 366 3541835 <a href="mailto:cedpuzzle.monza@fondazionepavoniana.org">cedpuzzle.monza@fondazionepavoniana.org</a>	Pirovano Alessandra

## INDICE

<b>La Fondazione Pavoniana Luca Reina ETS</b> .....	p. 1
- Le radici.....	p. 2
o Lodovico Pavoni.....	p. 2
o Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (FMI) nel mondo (Pavoniani).....	p. 2
o Storia della presenza pavoniana a Monza.....	p. 3
o La mission pavoniana.....	p. 4
- Sede e riferimenti .....	p. 5
<b>Il Centro Educativo Diurno “Progetto Puzzle”</b> .....	p. 6
- Autorizzazione del servizio.....	p. 6
- Contesto.....	p. 6
- Caratteristiche della sede .....	p. 6
- La proposta educativa, modalità di lavoro.....	p. 7
- Struttura della giornata.....	p. 7
- Strumenti .....	p. 7
- Risorse umane.....	p. 8
- Rapporti con il territorio.....	p. 8
- Riferimenti.....	p. 8